

Legnano

Casa UILDM

E' nata **Casa UILDM** a Legnano (Milano)! Dal 24 giugno scorso, infatti, la Sezione UILDM locale, con il contributo di Fondazione Cariplo e in collaborazione con la Cooperativa Sociale Serena, l'ANFFAS di Legnano e l'Associazione Amici di Sonia, mette a disposizione due mini-appartamenti, ricavati dalla ristrutturazione di una vecchia palestra, a persone con disabilità che pensano a un **progetto di Vita Indipendente**. Le stanze sono accessibili alle carrozzine, prevedono soluzioni di domotica, e sono inoltre dotate di comandi sonori, visivi e di accorgimenti sulla pavimentazione adatti per le persone con disabilità sensoriale.

L'offerta si rivolge a tutti i residenti nel Piano di Zona, e non solo ai Soci UILDM, ai quali, oltre alla permanenza nella Casa, vengono proposti i cosiddetti *Menù delle autonomie*, che consentono di acquisire e affinare alcune capacità fondamentali nella quotidianità. È possibile scegliere tra il *Menù Igiene Personale*, il *Menù Vestirsi*, il *Menù Autonomia Domestica* e il *Menù Dispensa e Cucina*.



UILDM LEGNANO

L'inaugurazione

Luciano Lo Bianco e Alberto Fontana inaugurano Casa UILDM a Legnano

Casa UILDM offre anche un'altra possibilità: grazie infatti alla presenza di educatori, amici e volontari, le persone con disabilità hanno a disposizione nei fine settimana un appartamento dove vivere con una certa libertà la propria giornata, sollevando al contempo la famiglia che solitamente li assiste. L'accesso è limitato a un numero massimo di tre persone alla volta per appartamento, operatori esclusi.

Dal canto suo, la Sezione UILDM offre un servizio di progettazione e supervisione pedagogica, mentre la progettazione e la gestione delle attività sono a totale carico degli enti ospitati, come l'acquisto del materiale necessario allo svolgimento delle stesse. Gli appartamenti possono essere utilizzati per un massimo di due giorni settimanali per ente-servizio.

Luciano Lo Bianco, presidente della UILDM di Legnano, spiega: «Stiamo esportando l'esperienza in altre località della zona, che nel predisporre nuovi appartamenti terranno conto delle nostre indicazioni. Diventa sempre più pressante la necessità di incontrarci, per comunicare reciprocamente le buone prassi attuate nella nostra città».

VALENTINA BAZZANI

Verona

Crescono i servizi

Un bel momento, questo, per la UILDM veronese e per il **Centro di Riabilitazione** per persone con malattie neuromuscolari da essa gestito: infatti, ne è stato recentemente inaugurato l'ampliamento e la sua palestra destinata alla fisioterapia ha inoltre ricevuto in dono dal Lions Club Verona Europa l'attrezzatura necessaria per l'arredo.

L'ampliamento del Centro ha consentito di implementare i servizi e di migliorare l'efficacia della presa in carico dei **trecentoventicinque pazienti**, grazie a un investimento di oltre 850.000 euro, frutto in gran parte della donazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona (Gruppo Unicredit), ma anche risultato di importanti riduzioni di spesa, derivate dal

fatto che molti volontari della UILDM donano il proprio tempo per le attività necessarie al buon funzionamento del Centro.

La struttura, che adesso occupa uno spazio di 500 metri quadrati, è situata all'interno di un edificio di proprietà del Comune veronese ed è gestita in comodato gratuito dalla UILDM di Verona, grazie anche a un finanziamento stanziato dalla Regione Veneto.

«Siamo particolarmente soddisfatti del risultato ottenuto - afferma **Piero Bresaola**, presidente della UILDM scaligera - perché possiamo garantire una serie di servizi gratuiti e di qualità, come ad esempio una completa **terapia di riabilitazione**».

Quanto alla palestra del Centro, il cui arredo è ora possibile grazie alla citata donazione del Lions Club Verona Europa, per il valore di circa 10.000 euro, riportiamo le parole di **Emma Maria Avanzini**, presidente del Club: «Ho conosciuto la UILDM attraverso una volontaria e mi si è aperto un mondo di positività. Il sincero altruismo con cui tante persone si dedicano a chi ha bisogno d'aiuto mi hanno convinta a dedicare il "service" dell'anno della mia presidenza del Lions Club Verona Europa a quella bellissima realtà, per portare la nostra piccola goccia d'acqua nel grande mare delle necessità dei suoi assistiti. Auspico che anche per il futuro questa sinergia possa continuare a concretizzarsi in qualcosa di utile».

R.L.C. e V.B.

Mazara del Vallo

Il Centro sul mare

Ritorna, dopo il successo del 2012, *Mare senza barriere*, il progetto estivo della Sezione UILDM di Mazara del Vallo (Trapani), nato per garantire alle persone con difficoltà motorie l'accesso al mare nel Lungomare Est di Tre Fontane, località priva di tali servizi.

Accanto al Circolo Nautico Tre Fontane, che aveva partecipato al progetto già lo scorso anno, questa volta si è aggiunta la **Fondazione**



UILDM VERONA

Nuovo arredo

La donazione alla palestra della UILDM di Verona, da parte del Lions Club Verona Europa

con il Sud che ha finanziato l'acquisto delle sedie da mare.

Si tratta dell'organizzazione in spiaggia di un **Centro Diurno** che offre attrezzature dedicate, come le sedie *Sand & Sea*, che consentono l'ingresso in acqua, e spazi accessibili, tra cui passerelle dalla strada alla battigia, un gazebo con spogliatoi e docce, ombrelloni e sdraio facilmente raggiungibili anche in carrozzina. Il Centro propone inoltre attività a carattere psico-educativo e riabilitativo, che favoriscono la socializzazione, l'autonomia personale e l'integrazione.

B.P.

Albenga

Il frutto di un lungo lavoro

La data del **22 marzo 2013** rimarrà a lungo nella nostra memoria come quella in cui abbiamo celebrato il raggiungimento di un obiettivo importantissimo: lasciate infatti dopo diciassette anni le stanze di Via Vecchia Morella, divenute troppo piccole per accogliere le varie attività, ci siamo trasferiti nei luminosi locali di **Via Firenze**.

La giornata inizia con il ritrovo di un folto ➔

gruppo di Soci “storici” e nuovi, oltre a qualche amico della Sezione di Imperia, uniti nella gioiosa attesa della visita dei vari rappresentanti istituzionali invitati, a partire dall'assessore comunale ai Servizi Sociali **Eraldo Ciangherotti**. Gli occhi di tutti vagano curiosi alla scoperta dei nuovi spazi, che d'ora in avanti accoglieranno tante attività a sostegno della dignità delle persone con disabilità. E mentre il vescovo, monsignor **Mario Oliveri**, visita e benedice i nuovi locali, confido di aver pensato a **Tonino e Amedeo Pareto**, al loro immenso e durissimo lavoro di sensibilizzazione, chiedendo a loro e a tutti gli altri Soci e amici seduti da anni in “tribuna eternità” di darci una mano e sono sicuro che ci ascolteranno, vero ragazzi? Grazie!

Segue un frugale pranzo consumato in allegria, quindi il nostro amico e musicista **Luciano Pesce** prende posto alle tastiere, sul palco costruito per ospitare eventi musicali e teatrali, e ci delizia con un fantastico concerto a base di musica italiana e internazionale, concludendo degnamente la prima giornata di lavoro della nostra nuova casa.

CARLO MACCIÒ

Bolzano

Hockey in piazza

Lo scorso fine marzo c'era anche la UILDM di Bolzano ad *Art Container*, la manifestazione promossa dalla Fondazione **Vital**, in collaborazione con la Cooperativa Sociale **Independent L.** di Merano.



In Piazza Walther

L'esibizione di wheelchair hockey dei Tigers Bolzano, nel centro della città

Si è trattato di una settimana durante la quale numerose associazioni - coordinate e supportate dalla Consulta per la Disabilità del Comune - hanno esposto alla cittadinanza le loro attività. La nostra Sezione ha presentato l'associazione sportiva di wheelchair hockey nata nel proprio seno, i **Tigers**.

Grande l'afflusso di persone, cittadini e turisti, che passando per Piazza Walther, la più importante della città, si sono fermati incuriositi a osservare l'attività che i ragazzi proponevano al pubblico. Molte autorità cittadine hanno manifestato solidarietà e interesse verso le attività della nostra Associazione e dei Tigers, una meravigliosa realtà, viva grazie all'apporto di persone eccezionali che prestano la loro attività di volontariato.

UILDM BOLZANO

Como

La classe più buona

E' appena finita la terza media per **Jhonathan**, ragazzino con la distrofia muscolare, la cui classe - la Terza A della Scuola Media Kennedy dell'Istituto Comprensivo di Albavilla (Como) - è stata insignita dalla Presidenza della Repubblica del titolo di **Classe più buona d'Italia**, ricevendo il Premio Livio Tempesta, il 21 gennaio scorso, durante la **Giornata Nazionale della Bontà nella Scuola**. Un premio particolarmente rilevante per questi adolescenti che hanno saputo integrarsi e percorrere insieme un periodo così particolare della propria vita, coltivando valori di solidarietà così forti, da infondere una grande serenità in Jhonathan e una grande speranza nel futuro in tutti noi.

Le mattine tra i banchi cominciano con amici che “si battono il cinque” per darsi la carica e per affrontare verifiche e compiti con il sorriso e la certezza che, comunque vada la giornata, ci saranno compagni di classe amici a sostenerti. Piccoli gesti che sottolineano il senso di appartenenza a un gruppo che per ragazzi adolescenti vale quanto una vera famiglia.

E anche se a settembre molti di loro si divideranno, siamo certi che questi tre anni saranno



In gita a Roma

La Terza A della Scuola Kennedy di Albavilla (Como) è stata una delle "classi più buone d'Italia"

per loro un riferimento fisso. Per Jhonathan si apre un'occasione per conoscere **nuovi amici** e risvegliare anche in loro valori di solidarietà così importanti, per una società futura basata sulla cooperazione e il sostegno reciproco.

Questa esperienza così positiva è stata favorita da un istituto scolastico e da un team di docenti particolarmente sensibili rispetto alle esigenze di tutti gli alunni. Un grazie sincero va anche alle famiglie di questi ragazzi che li hanno aiutati e sostenuti in questo percorso di crescita, ponendo la luce su una diversità che diventa ricchezza. A tutti i ragazzi i nostri complimenti e un grande "in bocca al lupo" per il loro futuro alle scuole superiori. **UILDM COMO**

Pavia

La leggerezza dell'acqua

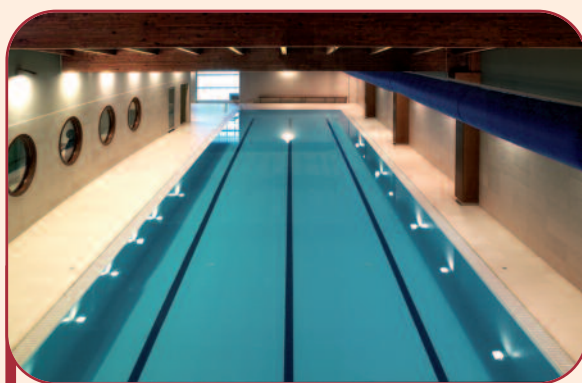
Grazie al progetto *La leggerezza dell'acqua*, da due anni, una volta alla settimana, un gruppo di cinque ragazzi con disabilità grave partecipa a delle sessioni di rieducazione al movimento in acqua, ospitati dalla **Piscina Idea Blu** di Pavia. Recentemente, con l'obiettivo di coprire le spese sostenute per l'acquisto di un sollevatore BlueOne (di proprietà della UILDM, ma a disposizione, su richiesta, delle piscine di Pavia, in base a una convenzione tra la Sezione e il Comune), con cui possono entrare in acqua loro e altre persone con disabilità molto gravi (Soci della UILDM e non solo), il 12 maggio scorso la Sezione UILDM locale ha

collaborato alla prima edizione di **Nuotathon Pavia**, una sorta di gara di nuoto e solidarietà divisa in tre categorie (*Family*, *Sport* e *Squadre*).

C'è stata una buona affluenza e i gruppi coinvolti sono riusciti sia ad offrire un bello spettacolo che, contemporaneamente, a contribuire a una raccolta fondi che è stata significativa, anche se non ha purtroppo coperto l'intera spesa di acquisto del sollevatore.

Il nostro impegno rimane comunque quello di favorire al 100% una rete fatta di sostenitori che apprezzano le nostre attività e che vedono come con esse, anche in modo semplice, ad esempio con una nuotata la domenica mattina, sia possibile abbattere delle barriere.

FABIO PIRASTU



Idea Blu

La piscina di Pavia dove le persone con disabilità svolgono le attività di rieducazione al movimento

Lecco

Nelle piazze e nelle scuole

Continua assiduamente l'impegno per **Telethon** della UILDM di Lecco, Sezione che coglie nel migliore dei modi tutte le opportunità legate alle iniziative sul proprio territorio, per raccogliere fondi e rafforzare la rete dei propri contatti.

Durante il Palio dei Comuni a **Oggiono** (Lecco), ad esempio, l'Associazione presieduta da Gerolamo Fontana è stata presente con uno stand, arricchito da un migliaio di bambole frutto di donazioni private, insieme a farfal- ➔

line UILDM e a dolci tipici, come gli amaretti di Sassella. Il ricavato, naturalmente, è andato alla UILDM e a Telethon.

Su un altro versante, poi, i ragazzi della scuola primaria di **Cassago Brianza** (Lecco) hanno donato a Telethon 760 euro, fatto particolarmente significativo, in quanto si è trattato della prima scuola che nel Lecchese ha partecipato compattamente alla maratona Telethon. «Per questo - sottolinea Gerolamo Fontana - ci teniamo a ringraziare per l'impegno la nostra responsabile scuole **Laura Rigoni** e la docente **Maria Longoni**». **S.B.**



UILDM LECCO

760 euro a Telethon

Li hanno donati i bimbi della scuola primaria di Cassago Brianza (Lecco)

Bologna

Per Tina e per Bruno

E' giunto alla ventitreesima edizione l'ormai tradizionale *Concerto per Tina*, l'iniziativa nata per volontà di **Roberto Alvisi**, già compagno di colei alla quale l'iniziativa è dedicata e per lunghi anni presidente della UILDM di Bologna, allo scopo di raccogliere fondi a favore dei progetti di assistenza alle persone con distrofie muscolari e ai loro familiari. Nello scorso maggio, dunque, spazio a un pomeriggio musicale tutto all'insegna del jazz, con **Rossella Regina**, artista poliedrica e straordinaria vocalist, e il quintetto degli **Hot Club de Bologna**.

«Da tre anni - spiega lo stesso Alvisi, insieme alla figlia Stefania - il *Concerto per Tina* ha assunto un nuovo significato. Se infatti sin dagli

inizi è stato sempre un modo per ricordare Tina, dal 2010 si è legato anche al ricordo di mio figlio **Bruno**, che in quell'anno ha concluso il suo percorso contro la distrofia muscolare. Il loro amore, la loro forza, la loro curiosità per la vita sono doni preziosi che resteranno per sempre». **S.B.**

Martina Franca e Brindisi

Ricordando Valerio

La UILDM di Martina Franca (oggi Martina Franca e Brindisi) è nata nel 1994 per volontà di sedici persone, familiari di giovani con distrofie muscolari, e nel maggio dello stesso anno il suo Direttivo ne elesse alla Presidenza **Valerio Cappelli**, rimasto in carica fino alla sua scomparsa - il 17 maggio del 2003 - e diventato una "figura storica" della Sezione. Fin dall'inizio, infatti, Valerio tracciò con grande determinazione le linee guida su cui la Sezione stessa si è poi sviluppata: migliorare cioè l'assistenza sanitaria, finanziare la migliore ricerca possibile e abbattere le barriere architettoniche e culturali.

Nel maggio scorso, in occasione del decimo anniversario dalla sua scomparsa, presso l'Auditorium Comunale di Martina Franca (Taranto), a lui stesso intitolato, si è svolto un incontro cui ha partecipato anche il presidente nazionale uscente della UILDM **Alberto Fontana**, e durante il quale l'attuale presidente della Sezione pugliese **Franco Cappelli** ha illustrato il percorso compiuto dal '94 ad oggi, con particolare attenzione a diagnostica, prevenzione, aspetti clinici, ricerca e lotta per abbattere le barriere architettoniche, sociali, economiche e culturali. Sono intervenuti anche **Concetta Cafiero**, genetista presso il Policlinico Gemelli di Roma, e **Giuseppe Valerio**, primario emerito di Pneumologia dell'Ospedale di San Pietro Vernotico (Brindisi).

Un altro appuntamento divenuto poi tradizionale per la Sezione è stato la partecipazione alla ventesima Regata Internazionale **Brindisi-Corfu**, del mese di giugno scorso, con l'imbarcazione



Brindisi-Corfù

Alcuni componenti dell'equipaggio UILDM-Telethon, in una precedente edizione della Regata

Mactub 2, che ha visto la UILDM gareggiare insieme al Coordinamento Provinciale Telethon per Brindisi e Taranto, con il sostegno - oltre che del Circolo della Vela di Brindisi, organizzatore dell'evento -, anche, per la prima volta, di BNL-Gruppo BNP Paribas e di Auchan. Dal canto suo, il Circolo Velico Andrea Pigonati ha provveduto a fornire l'equipaggio e a presidiare, con i propri soci, un banchetto Telethon.

B.P.

Sondrio

La Valtellina accessibile

Non è ancora stato presentato, e accadrà presumibilmente il prossimo settembre, però il sito internet è già online. Si chiama *ValtellinaAccessibile* (www.valtellinaaccessibile.it) ed è un progetto al quale in quest'ultimo periodo sta lavorando soprattutto, con grande impegno, la UILDM di Sondrio.

Si tratta di uno sportello - fisico e web - in grado di fornire consulenza tecnica gratuita sull'**eliminazione di tutte le barriere**, architettoniche e culturali, che rendono inaccessibile il territorio della Valtellina. Tecnici e volontari metteranno le proprie competenze al servizio di enti pubblici, esercizi commerciali e privati cittadini, che abbiano la necessità e la volontà di rendere gli spazi accessibili a tutti. Ed è proprio questa una delle parti più interessanti del progetto: una volta raccolte le segnalazioni, i tecnici che aderiscono

all'Associazione **TSB** (Tecnici Senza Barriere) prepareranno gratuitamente un progetto senza barriere e lo metteranno a disposizione dell'ente pubblico, commerciale o privato che ne avrà fatto richiesta. Sarà inoltre possibile ricevere una consulenza per l'abbattimento di barriere architettoniche, o cercare nel sito informazioni su strutture e itinerari della Provincia di Sondrio, ma anche manifestazioni sportive, che i tecnici abbiano valutato come accessibili. Nel sito, infine, è previsto anche uno spazio per pubblicizzare gli eventi e le manifestazioni accessibili o che riguardano il tema dell'accessibilità in provincia di Sondrio.

I fondi per realizzare l'iniziativa sono stati raccolti in diverse occasioni, in particolare legate al mondo dello **sport**. Segnaliamo a questo proposito l'evento sportivo del 2 giugno scorso, il cui ricavato è stato destinato alla UILDM di Sondrio. Si tratta di *10K + Camminata della Repubblica*, voluto dal Comune lombardo, in collaborazione con il 2002 Marathon Club.

Sempre in giugno, poi, ha avuto luogo una staffetta a piedi, partita da Sondrio e arrivata in Germania a **Sindelfingen**. In occasione, infatti, del 750° anniversario della fondazione di quest'ultima città e della sua annuale festa internazionale, il 2002 Marathon Club ha organizzato appunto una staffetta di 550 chilometri, per un totale di 60 ore di corsa, cui la UILDM ha aderito, chiedendo agli atleti di portare una **pergamena** «di invito al gemellaggio per un'associazione che si occupi di migliorare la qualità di vita delle persone con malattie neuromuscolari e di lottare contro le barriere architettoniche».

I proventi raccolti, per altro, non sono serviti solo a finanziare *ValtellinaAccessibile*, ma anche ad acquistare un **In-Exsufflator**, uno strumento indispensabile soprattutto nelle urgenze respiratorie in persone con grave compromissione della muscolatura respiratoria, che verrà donato all'Azienda Ospedaliera di Valtellina e Valchiavenna. Con esso verrà anche offerto un **corso di aggiornamento** per il personale addetto all'utilizzo dell'apparecchiatura, in programma nel prossimo mese di settembre, a cura di **Paolo Banfi**, presidente della Commissione Medico-Scientifica Nazionale UILDM.

B.P.

Milano

L'hockey ricorda Marco

Ancora troppo forti i campioni d'Italia dei **Thunder Roma** per un volonteroso **Dream Team Milano**, l'associazione sportiva di wheelchair hockey nata all'interno della UILDM locale, che per il secondo anno consecutivo, l'8 giugno scorso, ha organizzato a **Bareggio** (Milano) il *Marco Brusati Challenge*, in ricordo di un proprio grande atleta scomparso.

Al di là per altro del risultato agonistico, la manifestazione è stata davvero un successo, avendo centrato in pieno gli obiettivi per i quali nel 2012 aveva visto la luce: essere una vetrina di propaganda e di occasione ludica per il wheelchair hockey e al tempo stesso un'occasione per onorare la memoria di Marco Brusati, attraverso le sfide giocate in svariati modi da tanti suoi amici.

C.N.



DREAM TEAM MILANO

Dream Team

Alcuni giocatori della squadra milanese di wheelchair hockey, durante una partita

Modena

Tutti in pista!

Inserito nelle manifestazioni di *Modena Città Europea dello Sport* e patrocinato dalla Scuderia Ferrari Club, **UILDM Modena Mobility 2013** è stato un evento svoltosi all'inizio di giugno e aperto a tutti gli appassionati dei

motori, con precedenza a quelli **con disabilità**. Questi ultimi, infatti, hanno avuto la possibilità di provare l'ebbrezza della velocità come passeggeri a bordo di auto da competizione e supercar, sulle piste dell'Autodromo di Modena che ha ospitato l'iniziativa. Durante la stessa è stato possibile, inoltre, vedere e provare speciali **veicoli adattati** e **ausili** che facilitano la mobilità in auto per persone con mobilità ridotta. Per le persone con disabilità, del resto, l'auto rappresenta qualcosa di più importante che non per tutti gli altri: realizza pari opportunità di vita lavorativa e di relazione, aiuta ad essere integrati nella società.

La manifestazione, non a scopo di lucro e patrocinata dal Comune di Modena, ha avuto come obiettivo la raccolta fondi a favore del **Laboratorio Miogen Enzo Ferrari** (Dipartimento di Scienze Biomediche dell'Università di Modena), dedicato alla ricerca e alla diagnosi delle malattie neuromuscolari.

B.P.

Bergamo

Tra il serio e il faceto

Da domenica a domenica è l'iniziativa con cui da diversi anni, nel mese di giugno, la UILDM di Bergamo saluta l'arrivo dell'estate. È un'occasione per ritrovarsi, per incontrare i Soci, gli amici, i collaboratori, le realtà del quartiere, le realtà cittadine e quelle più lontane. Quest'anno, oltre alla *Quater pass per ol Monterosso*, marcia podistica non competitiva con due percorsi da sei e undici chilometri, e all'*Open Day*, occasioni di festa e di svago, sono state organizzate delle serate di approfondimento su temi di carattere etico, per interrogarsi e interrogare, per vivere con maggiore responsabilità l'essere uomini e donne.

Si è parlato esattamente di *Smarrimento dell'anima*, con il docente universitario **Paolo Peticari**, di mafie con il fondatore di Libera don **Luigi Ciotti**, e di fratellanza con un sacerdote della Caritas Diocesana locale. Tutti momenti, questi, voluti per stimolare il pensiero e allargare gli orizzonti, perché la UILDM orobica crede da sempre che essere Associazione significhi innanzitutto confrontarsi, essere in contatto e in comunicazio-



La vita è un cartone

Angelo Carozzi nei panni di Fred Flintstone, nell'ambito dell'iniziativa della UILDM di Bergamo

ne, collaborare, crescendo cioè **insieme agli altri** e non da soli. *Da domenica a domenica* è appunto un tassello di tutto questo, un evento che si ripresenta ogni anno e che ricorda la bellezza dell'Associazione cui si appartiene.

Da ricordare infine che quest'anno l'*Open Day* ha coinciso anche con l'inaugurazione della mostra fotografica denominata *La vita è un cartone*, dove ogni persona fotografata - in ambienti scelti tra quelli del territorio in cui sorge la Sezione bergamasca - si è prestata a un travestimento, per rappresentare il proprio personaggio preferito del mondo dei fumetti o dei cartoni animati.

E.I.

Ottaviano

La poesia che fa esistere

Il 15 giugno sono stati premiati i vincitori della quarta edizione del concorso di poesia *Io esisto*, indetto con grande successo, ormai da alcuni anni, dalla UILDM di Ottaviano, in provincia di Napoli. L'iniziativa si propone di stimolare le potenzialità creative delle persone con disabilità cui in particolare si rivolge. In giuria poeti, scrittori e personaggi dell'ambiente culturale del territorio. A coordinare la cerimonia di premiazione, il poeta e scrittore

Vincenzo Russo, che ha messo a disposizione un proprio libro il cui ricavato è stato donato alla Sezione.

Al primo classificato, **Carmelo Cossa**, è andato un soggiorno di una settimana per due persone a Crotone. Per il secondo, **Leo Mattioli**, una settimana per una persona in un agriturismo in provincia di Lecce. Buoni sconto e un orologio da polso per il terzo classificato, **Ilaria Spes**. A tutti la targa e la video-poesia in formato DVD della propria opera.

S.B.

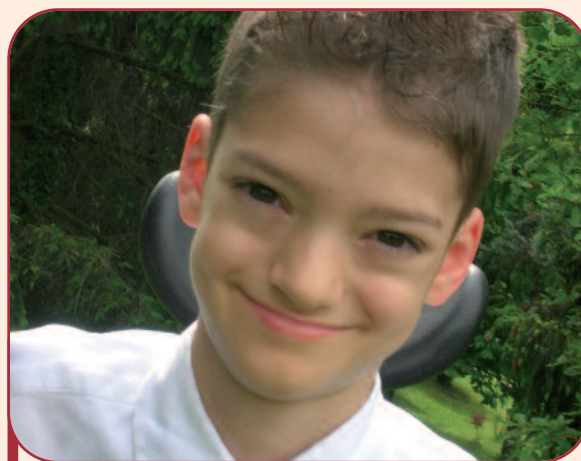
Brescia

In ricordo di Michele

Il 7 giugno scorso, nella scuola dove frequentava la classe terza superiore, si è svolta una cerimonia per ricordare **Michele Arieni**, giovane Socio della UILDM di Brescia recentemente scomparso.

I compagni e i docenti hanno raccolto una somma che la famiglia ha deciso di donare alla nostra Sezione, a cui abbiamo ricambiato consegnando una pergamena di riconoscimento all'Istituto, per il generoso gesto ed esempio di solidarietà nei confronti delle persone con disabilità.

L'inclusione scolastica, tema principale della Giornata Nazionale UILDM 2013, in questo Istituto ha avuto un franco riscontro attraverso l'accoglienza e il calore dimostrati a Michele e ➔



Michele Arieni

Il giovane Socio della UILDM di Brescia, recentemente scomparso

alla sua famiglia. Il papà ricorda il figlio come una persona con tantissima voglia di vivere, sapere, conoscere e con tanta disponibilità nei confronti delle persone di qualsiasi età.

Il nostro riconoscimento va a questa famiglia che, pur nel dolore per la grave perdita, è stata esempio di sensibilità verso le persone con la stessa malattia di Michele.

CRISTINA ONDELLI

Saviano

"Contadini" per un giorno

Alla fine di giugno, la UILDM di Saviano (Napoli), ha organizzato una mattinata alla Masseria Panico di **Somma Vesuviana** (Napoli), meglio nota come **Fattoria Didattica Beneduce**. L'azienda agricola, a ridosso del Parco Nazionale del Vesuvio, ha sede in un fabbricato di metà Ottocento. L'ordinamento produttivo - a indirizzo frutticolo e orticolo, praticato con metodo integrato - è prevalentemente caratterizzato dalla coltivazione di varietà di albicocca vesuviana IGP. Vi sono però anche olivi, agrumi e piante ortive. In azienda, infine, sono presenti alcuni asini per l'onoterapia e la pet-therapy e un piccolo allevamento di animali di bassa corte, nonché un'ampia area ludico-ricreativa.

All'uscita didattica hanno partecipato i ragazzi del **Centro Socio Educativo di Via Mazzini**, accompagnati dai volontari. Il pulmino attrezzato, messo a disposizione dalla nostra Associazione, ha prestato servizio a domicilio. Arrivati sul posto, siamo stati accolti con una ricca colazione di prodotti tipici e successivamente siamo partiti all'esplorazione del luogo. I ragazzi hanno avuto modo di incontrare alcune specie di animali da cortile. Inoltre, l'azienda - **priva di barriere architettoniche** - dispone di viali ombreggiati da pini secolari e di giardini con aiuole, il che permette una sosta durante la visita.

Ci siamo quindi accomodati al fresco sotto un enorme porticato, dove ci è stato illustrato il processo "dal grano al pane" e qui gli stessi ragazzi hanno messo in pratica la procedura. È stato un momento molto divertente, oltretutto educativo, con i ragazzi della nostra Sezione impegnati con tutta la loro forza ed energia a mescolare gli ingre-

dienti e a preparare un panetto da portare a casa a fine giornata. Nemmeno durante il pranzo sono mancati momenti di allegria, segnati da buona musica e seguiti da balli di gruppo.

A condividere l'iniziativa con la UILDM, vi è stata un'associazione proveniente da **Pozzuoli** di ragazzi con disabilità, insieme ai loro familiari, il **CGH** (Coordinamento Genitori Portatori di Handicap), con cui i nostri Soci si sono bene amalgamati. Infatti, è bastato davvero poco perché ridessero e giocassero insieme, senza alcuna prevaricazione, ma con il massimo rispetto e all'insegna di un clima familiare che ha coinvolto persino i volontari e lo staff della fattoria i cui componenti, tra una portata e l'altra, si sono intrattenuti a scherzare con noi.

Si è trattato, in conclusione, di una **"grande palestra" per la gestione delle emozioni**, che ha consentito ai ragazzi di trascorrere ore piacevoli e serene. Sono stati loro, infatti, i veri protagonisti, vestendo per un giorno i panni "da contadino" e partecipando attivamente e concretamente alle attività costruttive, pur trattandosi di un'iniziativa nuova, diversa da quelle passate. L'armonia del gruppo, poi, si è sempre mantenuta viva, dando piena conferma che uscite come queste sono in ogni caso **bene accette**, in quanto stimolano la curiosità dei ragazzi alla vista di luoghi nuovi e sviluppano capacità adattative a nuove situazioni ambientali.

FRANCESCO CICCONE



UILDM SAVIANO

Tutti a pranzo

I protagonisti dell'uscita alla Fattoria Didattica Beneduce di Somma Vesuviana

Segnala **chi** ti ha trattato **bene**

a cura di Barbara Pianca

È questo **lo spirito** alla base di due diverse raccolte dati, lanciate dalla rete italiana **Village for all** e da quella europea **ENAT**, che chiedono **collaborazione** a tutti, per rendere il **turismo più accessibile**

Si rivolge alle persone con disabilità amanti dei viaggi, **Village for all (V4A)** - la rete che conferisce il marchio internazionale di qualità dell'ospitalità accessibile - e ne chiede la collaborazione per migliorare l'accessibilità nel settore turistico. Come fare? Condividendo le varie informazioni utili di cui si è in possesso e contribuendo a due diverse raccolte dati, una gestita direttamente da Village for all e l'altra dall'**ENAT** (European Network for Accessible Tourism), di cui lo stesso V4A è membro.

Cominciamo con la prima. Chi ha sperimentato un'organizzazione del turismo ove le sue esigenze siano state soddisfatte in modo superiore alle aspettative e che valga la pena di far conoscere anche ad altri, si metta in contatto con Village for all (info@villageforall.net). «Stiamo cercando quelle organizzazioni del turismo - spiega infatti **Roberto Vitali**, presidente di V4A - che oltre ad essere accessibili, sappiano essere ospitali per tutti, dove cioè sono le Persone a fare la differenza! E siamo convinti che per individuarle serva anche il passaparola, basato sull'esperienza di coloro che sono rimasti così ben impressionati da volerla condividere».

Se poi quelle organizzazioni decideranno di attestare la loro capacità di offrire ospitalità

accessibile con il Marchio V4A®, verrà chiesto proprio a chi le avrà segnalate di farne la **prima recensione pubblica**, in attesa dell'eventuale verifica da parte di Village for all.

La seconda iniziativa, come detto targata **ENAT** (www.accessibletourism.org), consiste in un'indagine di mercato sul turismo accessibile, realizzata attraverso un semplice **questionario** disponibile in internet (in italiano). È ancora Roberto Vitali a chiedere a tutti di partecipare e di favorire il passaparola al maggior numero possibile di persone con disabilità, familiari, amici e operatori, ricordando che «in questo sondaggio si chiede ai turisti con disabilità di descrivere le proprie esperienze, sia nella fase di **preparazione del viaggio** che durante il **soggiorno**, come ad esempio l'accessibilità a luoghi pubblici quali ristoranti, bar, musei e altro ancora. Il sondaggio fa parte di uno studio voluto dalla Commissione Europea e i risultati dell'indagine saranno poi utili a tracciare i "servizi di turismo accessibile" in Europa, per capire il grado di soddisfazione dei turisti con disabilità sull'accessibilità dei luoghi pubblici durante il viaggio, e quali ostacoli essi siano costretti ad affrontare». ■



Acropoli di Atene

Un giovane turista con disabilità visita il più celebre sito archeologico della capitale greca

Dentro/Fuori (la disabilità)

La nostra **rubrica di cinema** è dedicata questa volta ad alcune **storie femminili forti**, sempre «dentro» e «fuori» la disabilità, e in particolare **all'impegno sociale** e alla forza nel mettersi in gioco di **Gaia Valmarin**

Dedichiamo a **Gaia Valmarin** questa puntata della nostra rubrica, per ricordarne la passione per l'impegno sociale e il desiderio di sperimentarsi ed esprimersi in quanto essere umano e in quanto donna. Abbiamo quindi cercato alcuni titoli che celebrassero **storie femminili forti**, che avessero come protagoniste "personaggi di rottura", che hanno messo in gioco se stesse contro le convenzioni sociali e/o le difficoltà del proprio corpo. Che hanno, cioè, vissuto fino in fondo, nonostante limiti segnati, ora *fuori* ora *dentro* se stesse. Espressioni di una forza interiore indomabile, che è la stessa, sia rivolgendosi al superamento di barriere sociali e culturali - oggi presenti soprattutto in alcune popolazioni di cultura islamica radicale - sia cercando di andare oltre i limiti di un corpo che non segue gli impulsi dello spirito e della volontà come si vorrebbe. Un omaggio a tutte coloro che non hanno timore di vivere la propria femminilità e di incarnarne contraddizioni e mistero.

Per scegliere i titoli legati al mondo della disabilità, ci siamo fatti ispirare dal documento redatto per il Gruppo Donne UILDM - cui Gaia apparteneva - da **Annalisa Benedetti**, sulla relazione tra donne, disabilità e cinema.

Dentro: *Frida*

Un film di successo al botteghino, quello diretto nel 2002 da **Julie Taymor**, con un cast di primo piano, dalla protagonista **Salma Hayek** al com-

primario **Alfred Molina**, e poi, per i ruoli di contorno, **Antonio Banderas**, **Edward Norton**, **Geoffrey Rush**, **Ashley Judd** e la nostra **Valeria Golino**. L'ispirazione è data dalla biografia della pittrice messicana **Frida Kahlo**, una "donna forte in un corpo fragile". A far da contrappunto alle vicende amorose, passionali e sofferte, consumate tra lei e il marito **Diego Rivera**, c'è il rapporto di Frida con il proprio corpo, provato da un grave incidente di gioventù e segnato da lesioni interne che la renderanno zoppa, incapace di portare a termine una gravidanza, privata di una gamba a seguito della cancrena e infine praticamente immobile a causa di una polmonite.

Il desiderio di dare libero sfogo alle proprie doti artistiche spingerà la donna a scelte inconsuete per l'epoca. Un ritratto complesso e affascinante, seducente e difficile.

Dentro: *Il vizio di vivere*

A fine carriera, il regista **Dino Risi** firma nel 2000 una messa in scena ispirata alle pagine del testo autobiografico di **Rosanna Benzi**, la donna morta negli Anni Novanta e vissuta per trent'anni all'interno di un polmone d'acciaio, a seguito di una



CLAUDIO DE ZOTTI

Gaia Valmarin

A lei è dedicato questo numero della nostra rubrica di cinema

grave forma di poliomielite bulbo spinale. Una donna immobile nel corpo e vivace nella mente e nei sentimenti, desiderosa di comunicare con il mondo, conosciuta dall'opinione pubblica italiana grazie alle sue attività di comunicazione, tra cui la direzione della rivista «Gli Altri», e le sue battaglie per l'emancipazione delle persone con disabilità. **Papa Giovanni XXIII** le scrisse una lettera di ringraziamento per la sua voglia di vivere, e anche questo gesto contribuì alla sua fama.

Il film ha un andamento piatto e televisivo e l'interpretazione dell'attrice **Carol Alt**, nei panni della protagonista, non è indimenticabile. Inseriamo però qui questo titolo perché racconta una storia in linea con quelle che abbiamo voluto raccogliere in questa puntata dedicata alle donne.

Dentro: Gaby - Una storia vera

Il film di **Luis Mandoki** del **1987** tratteggia la biografia di una donna messicana nata con una paralisi cerebrale che la immobilizza completamente, se non per un piede attraverso il quale impara a comunicare con il mondo.

Grazie alla famiglia e alla dedizione di un'infermiera, e grazie soprattutto alla propria intelligenza e determinazione, Gaby riuscirà a studiare fino al livello universitario e a diventare una scrittrice di successo. Proverà a mettersi in gioco anche con i sentimenti e la sessualità, sviluppando due relazioni che però si interromperanno, la seconda prima ancora di nascere.

Fuori: La bicicletta verde

Haifaa Al Mansour è la prima regista donna dell'Arabia Saudita, che nel **2012** ha messo in scena una storia di intraprendenza femminile, affidandola a una bimba che vuole possedere una bicicletta, nonostante nella sua cultura sia un mezzo permesso solo ai maschi. Sfiderà tutti pur di ottenerla.

Presentata alla Mostra del Cinema di Venezia, la pellicola denuncia la condizione della donna araba con un atteggiamento che non è di compatimento, ma di riscossa, come quello di **Amina Tyler**, la blogger e attivista diciannovenne tunisi-



Frida Kahlo

Il film *Frida* è ispirato alla biografia della pittrice messicana, "donna forte in un corpo fragile"

na incarcerata dal 19 maggio di quest'anno perché in possesso di gas urticante. Il desiderio di libertà di queste donne è urgente, vivido e ricco di contenuti universali.

Fuori: Come pietra paziente

Atiq Rahimi nasce come documentarista, diventa scrittore e recentemente ha firmato la seconda regia di fiction. È afgano e racconta l'Afghanistan. Qui mette in scena un suo romanzo, dando vita a un personaggio femminile indelebile (interpretato magistralmente da **Golshifteh Farahani**), vale a dire una donna povera di Kabul che accudisce il marito mujaeddhin, in coma in seguito a un'impresa di guerra.

È una donna che trasforma la condanna all'accudimento in una possibilità di riscatto, accorgendosi che il marito in quelle condizioni può diventare la sua "pietra paziente", quella pietra a cui nella tradizione persiana si confidano segreti e difficoltà e che andrà in mille pezzi una volta caricata di tutto. Così comincia a raccontargli di lei, si svela in una Kabul lacerata dalla guerra, dove il velo è un'imposizione sociale per ogni donna. E attraverso la parola si libera, si emancipa, incontra se stessa. ■

Gaia, fiore d'acciaio

I ricordi delle persone con cui ha condiviso tante esperienze nel Gruppo Donne UILDM e un suo scritto che racconta molto di lei e del suo mondo: così ricordiamo Gaia Valmarin, preziosa collaboratrice anche di DM

Aveva 46 anni, abitava a Roma, e si era laureata in Pedagogia e poi in Materie Letterarie. Dal 2000, **Gaia Valmarin** lavorava nella Sezione Laziale UILDM, nell'Ufficio Stampa e come caporedattrice della rivista «Finestra Aperta». Da diversi anni, inoltre, faceva parte anche del **Coordinamento del Gruppo Donne UILDM**. Ecco come la salutano le sue compagne.

Per Gaia

«Si sa che deve accadere, siamo coscienti del nostro destino, parliamo di come affrontarlo nel modo migliore, il meno doloroso possibile. Eppure, quando succede, ci si sente straziati dentro, senza più parole e solo con le lacrime. Ciao Gaia, grazie per essermi stata accanto» **(Oriana)**

«Ciao Gaia. Mi mancherai. Molto! Mi mancherà la tua voce. I tuoi capelli rossi. Mi mancherà la tua pacatezza, la tua dolcezza, la tua fermezza. Mi resterà per sempre la tua voglia di esserci, di vivere, di lottare, di amare. Mi mancherà il tuo nome. Gaia: *nomen omen*. Mi resterà per sempre il tuo esempio. Grazie di tutto» **(Annalisa)**

«Due occhi grandi così e un sorriso luminoso. Una donna gentile e forte, colorata come una giornata di sole. Ricorderò sempre la bellissima esperienza del corso di espressione corporea,

seguito insieme durante un seminario del Gruppo Donne; quanto hanno saputo parlare quegli occhi, quanta gioia trasmettere! Gaia, fiore d'acciaio, sarai sempre una colonna del Gruppo Donne» **(Francesca)**

«Nessuno è mai pronto a perdere chi ama, e nemmeno io lo ero oggi. Come sempre mi spiazzi, amica mia! Sei (non riesco a pensarti al passato) una delle poche persone al di fuori della mia famiglia e della cerchia di amici ad aver creduto in me, nelle mie capacità, nella mia persona. Con la vivacità e l'acuta intelligenza che ti contraddistingue, mi hai dato la tua fiducia e amicizia, permettendomi di far parte di un Gruppo meraviglioso come il Gruppo Donne UILDM (a cui, da oggi, darò ancora più valore). Tu, col tuo sorriso contagioso che illumina tutto, mi hai mostrato per la prima volta che una donna dotata di intelligenza e volontà ferrea può superare qualsiasi limite fisico. Per questa, e per molte altre ragioni, continuo a pensare che tu sia la donna più bella che abbia mai incontrato. Ti voglio bene, amica mia, continuerò ad indossare il fermaglio con il girasole che tanto ti piaceva, promesso. Sarai sempre nel mio cuore» **(Vale)**

«Come farò adesso senza il tuo perfezionismo? Come farò senza il tuo "cuore di ricotta"?» **(Simona)**

«Cara Gaia, sei entrata nella mia vita come una folata di vento primaverile, leggera ma forte, sorridente ma decisa, minuta ma Grande. Mi mancherai» **(Fulvia)**

Attente alle false speranze!

Delle tante cose che Gaia ha scritto, ne abbiamo scelto una del 2005 che ci sembra racconti molto di lei e del suo modo di guardare il mondo.

«“Non ti devi fare false speranze”, questa frase è ricorrente nella vita di una donna disabile. Possono essere le persone più care a farle questa raccomandazione per proteggerla dalle delusioni, o è lei stessa a cercare di convincersene, quando ormai le illusioni se le è già fatte e il buonsenso, “paracadute” indispensabile per

ogni donna disabile, non è entrato in azione.

Speranze false e illusorie quali possono essere? Non solo quelle di crearsi una famiglia, quelle di realizzarsi nel lavoro in modo proporzionale alle proprie potenzialità, o quelle di credere che nella vita tutto finisca bene come nelle favole, anche altre potrebbero essere. Ad esempio che un bel vestito colorato e vaporoso possa mascherare una colonna vertebrale contorta e deforme, che un bel taglio di capelli possa slanciare una testa ciondolante e incassata tra le spalle, o che un tocco di ombretto possa ravvivare uno sguardo troppo malinconico.

Speranze irrealizzabili quelle che fanno convincere una ragazzina “diversamente abile” che le sue coetanee la percepiranno come una di loro perché indossa la minigonna o si tinge i capelli di rosa fucsia, o che un’elegante signora possa essere stimata e affascinante in qualsiasi ambiente, pur essendo in carrozzina.

Niente può essere più illusorio, ma anche tragicamente veritiero di uno specchio che riflette un’immagine. Chi vedi lì davanti a te, inserita in una cornice di legno, può essere la figura di una donna carina e contenta di sé o quella di

una persona patetica che tenta, agghindandosi, di negare la realtà del deficit che non si può cancellare. La magia che fa vincere una delle due immagini sull’altra non è scaturita certamente dalla quantità di “belletti” che si usano o dagli sforzi disumani di piacere agli altri e far credere quindi di piacere anche a se stessi. Forse qualcosa cambia nel momento in cui **si accettano le proprie debolezze**, le proprie mancanze e le tangibili imperfezioni. Quando la vergogna per un corpo diverso e deforme viene accettata come una parte del proprio carattere, senza più negare la propria differenza e la propria debolezza al confronto delle altre donne, è qua che avviene la **magia**! “È vero mi mancano tante cose e nulla mi renderà bella come le altre, ma io come posso rendere bello agli altri stare con me?”. Sembrerà che queste considerazioni ci stiano portando fuori tema, eppure una persona che riesce a spostare il centro del proprio interesse da se stessa al benessere degli altri provoca intorno a sé un effetto a catena di **gioia** e di **condivisione**. Un sorriso fatto con affetto e calore sarà sempre il più bello, sia che venga esaltato o no da un rossetto luccicante o da denti perfetti.

Ci veniva chiesto cosa si provava a farsi aiutare da altre donne a vestirsi, lavarsi, pettinarsi. Ebbene, è una necessità e può essere anche mortificante, ma non scordiamoci che c’è chi è abbandonato per giorni a letto e non ha nessuno neanche per farsi girare. Di conseguenza dobbiamo essere grate della possibilità di avere qualcuno “da tormentare”, per scegliere questo o quell’orecchino da abbinare a questa o quella gonna. E se poi compiamo questa faticosa operazione con le giovani, che per un anno svolgono con noi il Servizio Civile, ebbene anche questo può diventare un gioco divertente e una crescita formativa.

Dunque curiamoci, coccoliamoci, esaltiamo un po’ di vanità, ma senza scordarci delle cose importanti come l’ascolto e la comprensione verso gli altri e soprattutto, care amiche, attente alle “false speranze...”». ■



CLAUDIO DE ZOTTI

Marina di Varcaturò
Gaia Valmarin alle Manifestazioni
Nazionali UILDM del 2009,
nella località vicina a Napoli

EMILIO ISCA PER DM

Vanta una lunga e prestigiosa carriera di vignettista, editore e art director, **Emilio Isca**, il gradito ospite della quarta di copertina di questo numero di DM, che ha esordito negli Anni Cinquanta, collaborando con le principali riviste umoristiche italiane. Negli Anni Settanta ha diretto poi la rivista «**Help!**», una delle più note pubblicazioni della grafica umoristica contemporanea. E ancora, con le Edizioni Visual ha pubblicato una ventina di titoli di umoristi italiani, scoprendo tra l'altro Autori del calibro di **Vauro** e **Mannelli**. Ha fondato infine manifestazioni come *Humorfestival* e *Umoristi D.O.C.* di Fossano (Cuneo) delle quali è direttore artistico. Autore di numerosi libri, se ne segnala in particolare *Professione Umorista* del 1977, scritto in collaborazione con lo storico della satira **Gec**.

Parla da sé, il disegno che ha voluto donare al nostro giornale e per il quale lo ringraziamo caldamente, anche per la disponibilità e la cortesia con cui ha saputo arricchire da par suo la nostra parata delle *Grandi vignette di DM*. ■

Li ricordiamo

Alcune dolorose perdite, che anche il nostro giornale vuole qui ricordare, hanno funestato in questi mesi la vita della UILDM.

Nel mese di aprile, infatti, è mancato **Guido Trombin**, caro amico e socio della Sezione di Venezia, mentre in maggio abbiamo dovuto registrare la notizia della scomparsa di **Giovanna Mazza**, moglie di Aristide Savelli, già presidente del Comitato Regionale UILDM Emilia Romagna e quella di **Graziella Conti**,

tesoriera e figura storica della Sezione di Milano.

Proprio al momento di andare in stampa, infine, abbiamo ricevuto il seguente messaggio dalla UILDM di Rimini: «Comunichiamo che è mancata **Savina Ciuffoli in Mignani**, mamma di Maurizio e di don Mirco, nonché moglie esemplare del nostro caro e compianto socio fondatore Giorgio Mignani. Vogliamo ricordarla con la sua verve dinamica e super attiva, sempre allegra, aperta e disponibile con tutti». ■

Veicolo vendesi

Proviene da **Bruno Cendron** della UILDM di Treviso l'offerta di un veicolo **Renault Kangoo Diesel** - del quale riproduciamo qui sotto un'immagine - immatricolato nel 1999 e in buone condizioni, attrezzato per il trasporto di una persona disabile, con pianale ribassato (per informazioni: **tel. 335/6240880**, **brunocendron@libero.it**). ■



DISABILITÀ IN PIENA LUCE NEL MONDO

Più di cinquemila gruppi della società civile, da oltre centoventuno Paesi, hanno contribuito all'elaborazione della nuova agenda lanciata il 30 maggio scorso dalle **Nazioni Unite** (*A New Global Partnership: Eradicate Poverty and Transform Economies through Sustainable Development*), volta a eliminare entro il 2030 la povertà nel mondo e a dirigere l'economia verso uno sviluppo sostenibile.

Tra quei gruppi c'erano anche l'**IDA** (International Disability Alliance) e l'**IDDC** (International Disability and Development Consortium) e non è dunque un caso che quel documento contenga numerosi e sostanziali riferimenti alla **disabilità**. ■